

## Teodolinda regina tra storia e mito

La lunga storia di Monza è in buona misura determinata nel suo sviluppo da quanto avvenne negli anni a cavallo tra il VI e il VII secolo, anni in cui Teodolinda stabilì qui la sede del suo regno e fece edificare l'*oraculum* di San Giovanni Battista e il vicino palazzo.

La chiesa da lei fondata divenne infatti fulcro della vita religiosa e per certi aspetti politica del borgo, protetto da un sistema di fortificazioni già sviluppato in epoca altomedievale, la Corona Ferrea conservata nella basilica attirò l'attenzione di sovrani e imperatori, la presenza dell'antico palazzo e la tradizione dei soggiorni da parte di re non fu senza importanza nella scelta del luogo ove costruire la Villa piermariniana: sono solo alcuni degli esiti più importanti nella storia monzese dovuti alla presenza della celebre regina.

Ma chi era questa donna, la cui figura sfuma tra storia e mito?

Di Teodolinda, o Teodelinda, esistono diverse testimonianze storiche nelle fonti antiche: naturalmente, le notizie più complete in merito alla sua vicenda umana si ricavano dallo storico per eccellenza del mondo longobardo, ossia Paolo Diacono (720-799) che, nella sua *Historia Langobardorum*, narra diffusamente le gesta della nobile regina. La complessità della sua figura e della sua azione storica sono documentati anche dalla corrispondenza epistolare tra lei ed un altro fondamentale protagonista di quegli anni, il papa Gregorio Magno, che vide in Teodolinda una sorta di alleata nel duplice tentativo di pacificare i rapporti tra i Longobardi e il papato e di convertire i barbari al cattolicesimo.

Secondo la narrazione di Paolo Diacono, Teodolinda era una giovane principessa figlia di Garibaldo, re della Baviera, promessa sposa ad Autari, re dei Longobardi già stanziati allora nell'Italia settentrionale. Tralasciando, almeno per il momento, il vivace racconto di Paolo relativo alle nozze, sappiamo che alla morte prematura del marito la regina ebbe la possibilità di mantenere il suo potere e di convolare a seconde nozze con il duca Agilulfo, nuovo re dei Longobardi. Negli ultimi anni del VI secolo Teodolinda si occupa quindi della fondazione e della ricca dotazione di una chiesa dedicata a San Giovanni Battista e collocata in quello che era, all'epoca, un già antico centro abitato, *Modicia*, posto sulle rive del Lambro. La chiesa longobarda, denominata *oraculum*, venne poi affiancata dalla costruzione del palazzo di Teodolinda che fece di Monza, almeno temporaneamente, il centro principale del regno.

In epoca più tarda la regina è ricordata nei documenti del Duomo, in particolare per quanto riguarda le vicende relative alla sua morte, avvenuta secondo la tradizione il 22 gennaio del 627, e alla sua sepoltura. Il corpo di Teodolinda fu infatti posto inizialmente in una tomba terragna entro (o nelle immediate vicinanze) dell'*oraculum* e solo successivamente, nel 1308, traslato nel sarcofago di pietra che tuttora ne contiene i resti mortali.

Francesca Milazzo  
(continua)